

DOMENICA DELLE PALME

DOVE VUOLE SCENDERE GESU'?

Nella domenica delle Palme l'animale requisito da Gesù stesso per fare la sua entrata in Gerusalemme, è l'asino.. Tutti gli imperatori a partire da Alessandro Magno arrivavano a cavallo, trionfanti su un prode destriero. Gesù non sa che farsene di un cavallo, ha bisogno di un asino: cioè non gli servono le nostre prodezze e fantomatiche virtù, ha bisogno che gli diamo la nostra miseria. Perché? Per il semplice motivo che è venuto a liberarci precisamente da quella. Se non gliela diamo ce la teniamo in secula seculorum e non rinasciamo mai dall'alto.

Le virtù ce le darà Lui, ma da noi vuole ciò che è veramente nostro per liberarcene definitivamente . Non possiamo dargli moneta falsa, la riconoscerebbe subito. Dio non entra nella nostra vita dalla porta trionfale, ma dalle ferite dei nostri peccati. Gesù, come un nuovo Mosè, entra umile e mite, ancor più umile di Mosè, nel nostro Egitto, per liberarci dalle nostre schiavitù.

- **Quand'è che guardiamo in alto?**

Lui il Signore dei Signori, vuole scendere nei nostri inferi. Per vederLo dobbiamo accettare anche noi di vedere questi inferi anche se ci spaventano, perché è lì che lo incontriamo: l'Altissimo può solo scendere, ma noi è solo dal fondo che possiamo guardare verso l'alto. E solo allora guardiamo verso il nostro Salvatore implorando la salvezza. Finché non scendiamo in fondo guarderemo sempre dall'alto in basso e ci crederemo salvi per merito nostro senza ricorrere al salvatore. Dio ci chiede di fargli spazio, ma quale spazio: quello della nostra miseria, l'unico che è veramente nostro. Non per niente è venuto a redimerci. Dobbiamo dargli dunque ciò che dev'essere redento e salvato.

- **Quale è l'opera più grande di Dio?**

A proposito di questo, volete sapere qual è l'opera più grande che Dio ha fatto? Io, che sono un'appassionata di astrofisica e di evoluzione cosmica, pensavo che l'opera più grande fosse la creazione: miliardi di galassie, di stelle e di anni luce. Ebbene no! Non è la creazione. L'opera più grande di Dio è la redenzione. La creazione è per così dire naturale a Dio, procede dalla sua onnipotenza e non richiede nessun sforzo da parte sua. Mentre nella redenzione Gesù ha dovuto fare un atto eroico di volontà per aderire a quella del Padre. Al giardino degli ulivi sudò sangue e chiese se fosse stato possibile non bere quel calice amarissimo. Ma preferì la volontà del Padre. E credete che al Padre non costò nulla quella decisione? Gli costò tantissimo al punto che la passione di Gesù è solo la manifestazione visibile della sofferenza invisibile del Padre nel vederci perduti. Al punto che decise di sacrificare suo Figlio pur di salvarci (quello di Abramo l'aveva risparmiato, il suo no!).

- **Chi deve morire prima di noi?**

Ma in quanto cristiani dobbiamo tutti essere dei crocifissi. Non perché moriremo su una croce, ma perché le croci le abbiamo finché siamo vivi e dobbiamo crocifiggerle mentre siamo vivi. Sapete quali sono queste croci? Sono le nostre passioni scellerate che vanno eliminate giorno dopo giorno. Quelle devono andare sotto terra prima di noi, se vogliamo andare in Cielo. Ecco contro chi dobbiamo ingaggiare una durissima battaglia senza requiem. E i nemici contro cui lottare aumentano sempre più in quest'era moderna. Noto che si è sempre più proiettati all'esterno: si deve a tutti i costi comparire su qualche canale, qualche social o qualche video se no ci si sente morti. Ma la vita è lo Spirito di Gesù che vive dentro di noi, dobbiamo reimparare a rientrare in noi stessi per cercarLo in noi perché Lui solo è vita vera. E poi comunicarlo agli altri usando anche questi nuovi mezzi certamente, ma comunicare LUI, non noi. E cercare di far comparire Lui non noi!

WILMA CHASSEUR